

STORIA E STORIE

PERSONAGGI  
E BATTAGLIE  
DEL PARTITO  
RADICALEMassimo Teodori  
pag. VIII

# PANNELLA & CO ALFIERI DEI DIRITTI CIVILI

**Il Partito radicale.** Gianfranco Spadaccia racconta l'evoluzione della forza politica, dalla nascita nel 1955 alle ultime iniziative dello storico leader

di Massimo Teodori

Il Partito radicale costituito nel 1955 è stato per sessant'anni un fenomeno politico mutante. Nacque dall'ala sinistra del Pli intorno a Mario Pannunzio, direttore del «Mondo», con la confluenza di ex azionisti tra cui Ernesto Rossi, Leo Valiani e Guido Calogero, e di giovani provenienti dall'Unione goliardica italiana: il suo obiettivo era la "Terza forza" alternativa al Pci e alla Dc. Quel Pr si esaurì al debutto del centro-sinistra che pure aveva contribuito a far nascere con i convegni degli "Amici del Mondo". Ma la prospettiva dell'unità socialista tra Nenni e Saragat e la sconfitta elettorale del radical-repubblicani nel 1958 fecero tramontare la proposta terzaforzista di Ugo La Malfa.

Dal 1963 iniziò una nuova storia ad opera di un piccolo gruppo guidato da Marco Pannella che puntava sulla laicità, l'antiautoritarismo, i diritti civili, la nonviolenza, e l'antiproibizionismo socio-culturale. Da allora, per mezzo secolo, Pannella è stato il leader politico indiscusso che ha capeggiato il Partito radicale plasmandolo a sua immagine.

Questa storia è narrata da Gianfranco Spadaccia, testimone e protagonista dell'intera vicenda radicale: rievoca fatti e rapporti vissuti in prima persona inquadri nella politica nazionale. Negli anni 70 il Pr, partito di minoranza, conquistò un seguito di massa con una serie di campagne *ad hoc*: il divorzio con la Lid di Mauro Mellini, i diritti degli omosessuali con il Fuori di Angelo Pezzana, la nonviolenta Lega obiettori di coscienza, il Movimento di liberazione della donna e l'azione per la legalizzazione dell'aborto sospinta dalla disobbedienza civile del Centro italiano sterilizzazione e aborto che comportò l'arre-

sto di Adele Faccio e dell'allora segretario del Pr Spadaccia. Quella variegata galassia si iscriveva tuttavia in una strategia politico-istituzionale: l'opposizione al compromesso storico del Pci, l'alternativa alla Dc, e la prospettiva di una forza liberal-socialista incentrata sui diritti e le libertà civili. Alle elezioni del 1979 la "Rosa nel pugno" elesse 20 parlamentari e tre eurodeputati evidenziando un massiccio trasferimento di voti dal Pci al Pr e rivelando l'esistenza di una diffusa domanda di riforme liberali come era già emerso dal referendum sul divorzio del 1974.

All'inizio degli anni 80 il Pr mutò priorità indicando l'obiettivo della fame nel mondo. Non furono abbandonati i diritti civili, in primo luogo il garantismo giudiziario impersonato da Enzo Tortora, ma si appannò il ruolo del Pr come motore della liberaldemocrazia in Italia. Iniziava la diaspora del gruppo dirigente del quarto di secolo precedente che coinvolse, tra gli altri, gli ex segretari Mauro Mellini, Francesco Rutelli, Adelaide Aglietta e Giovanni Negri, mentre il Pr si trasformava in "transpartito transnazionale": alla "Rosa nel pugno" fu sostituita l'immagine di Gandhi mentre la funzione elettorale fu assunta dalla "Lista Pannella".

Nel 1994 il vuoto politico per la scomparsa dei partiti liberali e socialisti sotto l'incalzare di Mani pulite non fu riempito da Pannella e dai suoi compagni - estranei a tangentopoli - che in seguito preferirono negoziare spesso con i nuovi protagonisti di destra e di sinistra della seconda Repubblica per eleggere una limitata presenza parlamentare. Nel frattempo dietro l'invenzione lessicale "partito transnazionale transpartitico" si rivelava - a mio parere - una scatola vuota mentre il leader accentuava l'allure dello sciamano che stringe a sé i militanti, moltiplica gli scioperi della fame e promuove referen-

dum che, dopo quello elettorale del 1993 insieme a Mario Segni, non arrivarono quasi mai in porto.

Spadaccia rilegge gli anni 90 e Duemila attraverso la lente delle metamorfosi radicali non cadendo mai nell'agiografia tipica dei gruppi con un forte leader. Sono ricordati i nomi delle centinaia di militanti negli anni coinvolti nell'avventura radicale che affascinò anche intellettuali come Elio Vittorini, Leonardo Sciascia, Bruno Zevi, Adriano Buzzati Traverso, Nanda Pivano, Raffaele La Capria e Ilaria Occhini, Lina Wertmüller, Aldo Braibanti, Adele Cambria, Angelo Panebianco, Ernesto Bettinelli, Luigi De Marchi, Piero Dorazio, Domenico Modugno e altri ancora. Mi pare tuttavia che la dettagliata cronaca memorialistica trascuri il ruolo di Massimo Bordin (citato incidentalmente una volta in 750 pagine), la voce politica più autorevole di Radio radicale e l'emblema della giustizia giusta.

Il libro si apre con una significativa domanda che rimane senza risposta: «Cosa ha impedito alla alternativa radicale, fatta di opposizione intransigente al potere partitocratico ma anche di indubbie capacità riformatrici, di imporsi rispetto alle alternative populiste che sono prima rientrate nell'agone politico (Lega, Rete, Italia dei Valori, 5 stelle) e poi hanno finito per prevalere e per scalzare i protagonisti della partitocrazia?».

Pannella muore nel 2016: probabilmente desideroso che dopo di lui non restasse nulla ad eccezione della sua voce che tuttora viene diffusa dall'eccellente archivio di Radio radicale. C'è da chiedersi perché mai non abbia voluto promuovere alcuna seria istituzione in continuità con la tradizione storico-politica nel cui pantheon ideale si annoveravano, oltre a Benedetto Croce, Carlo Cattaneo e Felice Cavallotti, Francesco Saverio Nitti e Giovanni Amendola, Carlo Rosselli e Gaetano

Salvemini. Sopravvivono, certo, alcune associazioni frammentate - per le carceri con Rita Bernardini, per l'eutanasia con Marco Cappato, per l'Europa con Emma Bonino - che tuttavia hanno poco a che fare con il riferimento politico che era stata la "Rosa nel pugno". Il lavoro di Gianfranco Spadaccia merita di essere letto da chiunque voglia capire ciò che è accaduto nell'Italia del '900.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Partito Radicale. Sessanta anni di lotte tra memoria e storia**

**Gianfranco Spadaccia**  
Sellerio, pagg. 746, € 24

L'ACCURATA  
RICOSTRUZIONE  
TRASCURA IL RUOLO  
DI MASSIMO BORDIN,  
VOCE AUTOREVOLE  
DI RADIO RADICALE



Roma. Marco Pannella con Emma Bonino in una manifestazione a favore del movimento femminile il 7 luglio '76

